



Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

TRETENDE

ANNO 7 n. 313

28 APRILE

2024

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

5A DOMENICA DI PASQUA ANNO B (GV 15,1-8) - 28 APRILE 2024

Credo che mai come in questa epoca si parli di “natura” nel senso che l’uomo si sta rendendo conto di quanto sia decisiva per la sua vita e di come sia maltrattata e abusata. Si tratta di un ritorno, di una presa di coscienza di una parte di noi che ci è sempre appartenuta: siamo creati così come è creata la natura. A noi era stato dato di custodirla e invece quanto dolore le diamo, danneggiando noi stessi. Ci sono due passaggi in una riflessione del genere: il primo è che siamo creati e non creatori, il secondo che siamo creati insieme ad altri e ad altro. Gesù nel Vangelo di oggi usa proprio queste due realtà oggettive, per dire qualcosa di molto importante. Parla della vite e del tralcio e dice che solo Lui è la vite, nessuno al posto suo lo può essere. Vite cioè essenza di vita, la parte nella quale c’è la linfa. E c’è anche l’Agricoltore, Dio, che si occupa di potare e tagliare. Quindi questa creatura, la vite, ha una parte “essenziale” e altre che possono portare il tanto desiderato frutto, oppure diventare sterili. Qui entra in gioco l’Agricoltore che sa dove intervenire: e se interviene per potare, cosa che alla vigna crea una ferita, lo fa perché questa poi esploda ancor di più in bellezza. Pare un paradosso, un ossimoro: ferita causa di bellezza, eppure è proprio così. Da tener presente che nella vigna dunque convivono parti che divengono feconde e altre che si seccano: certamente alla parte feconda non porterebbe nulla di buono assorbire qualcosa di quell’altra. Questo messaggio è decisamente intenso, provocatorio, come tutte le parole di Gesù perché ci scarnificano e ci mettono a nudo: è un messaggio per pochi? No, al contrario, è per tutti eppure può creare scombussolamento, perché accettare di essere creati e accettare di non essere al primo posto ma in una comunità dove tutti sono alla pari, beh questo chiede coraggio. Il coraggio ancora una volta di fidarsi, di riconoscere che la linfa ci è donata, sempre e comunque, anzi soprattutto quando siamo in difficoltà e che una tale scelta ci pone in piena sintonia con Dio. Quali sono le conseguenze? Lo dice Gesù: “se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto”. È una promessa di Dio, sarebbe da ricordare a ogni respiro: è una promessa di Dio, vera e irrevocabile. Buona domenica, amici!

Giuseppe, diacono

FONDO DI SOLIDARIETÀ APRILE 2024

Ecco quanto la vostra generosità ha creato:

Carmini € 460,00
Gesuati € 360,00

San Trovaso	€ 250,00
Totale	€ 1070,00
Rimanenza mese di marzo	€ 162,00
Totale	€ 1232,006

Come abbiamo utilizzato le offerte ricevute:	
buoni spesa da € 30,00	€ 180,00
6 buoni spesa di € 50,00	€ 300,00
Contributo bollette	€ 270,00
Aiuti alle famiglie	€ 100,00
Carità	€ 250,00
Totale	€ 1100,00
Saldo a disposizione	€ 132,00

AVVISI

Martedì 30 aprile ore 20.00 nel contesto delle celebrazioni per il 275^o anniversario della morte dell’Abate Mekitar di Sebaste, concerto presso la chiesa dei Gesuati: esecuzione integrale della Divina Liturgia del compositore Komitas Vardapet. Coro Sahak Mesrop di Marsiglia.

Mercoledì 1 maggio inizio del mese mariano con il Santo Rosario e il canto delle litanie alle 18.00 ai Carmini e ai Gesuati. Alla Messa delle 18.30 ai Gesuati ricordiamo don Mario Dal Tin nell’anniversario della sua morte.

Giovedì 2 maggio 19.00 a san Trovaso incontro delle catechiste in preparazione al convegno triveneto e cena condivisa.

I MISTERI DELLA LUCE DEI GESUATI

Un tempo ascoltai un signore esclamare: io non prego il Rosario perché ho una visione cristologica e non mariana. “Poche idee e ben confuse” si potrebbe commentare. Basta uno sguardo un po’ attento alla chiesa di S. Maria del Rosario per rendersi conto che questa semplice preghiera parla ininterrottamente di Gesù. Anzi, fa parlare Gesù attraverso la sua umanità. Sulle volte sono dipinti i quindici misteri che per tradizione si contemplan nella preghiera, inoltre, sorprendentemente, quasi tre secoli prima che san Giovanni Paolo II introducesse alla contemplazione dei misteri della luce, i padri domenicani del convento delle Zattere, committenti della nuova chiesa, avevano individuato praticamente lo stesso soggetto di meditazione indicato dal Papa ai nostri giorni. Attraverso una serie di finissimi altorilievi in marmo del Morlaiter sono rappresentati degli eventi significativi della vita di Gesù in cui emerge la sua identità di Messia e Salvatore. A partire dalla sinistra dell’altare: il battesimo nel Giordano; il dialogo con la samaritana al pozzo; la guarigione del paralitico alla piscina; il salvataggio di Pietro dalle acque in tempesta, la guarigione del servo del centurione; la guarigione del cieco di Gerico; l’incontro con la Maddalena, l’incon-

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ AL SEGUENTE INDIRIZZO
carmini.gesuati.santrovaso@gmail.com

tro con Tommaso. i vari altorilievi sono accomunati dalla centralità delle mani dei protagonisti: Gesù in primis e poi gli altri personaggi. Il Dio di Gesù Cristo è un Dio che salva: che afferra, che indica, che guarisce, ma soprattutto che incontra. Il Santo Rosario è la preghiera dell'incontro concreto con Gesù e questa concretezza è resa possibile dalla presenza della Madre di Dio, Maria. Senza di lei non c'è l'incontro personale con il Verbo fatto uomo. Lasciamo che questa consapevolezza ci sproni a fare del Rosario una preghiera quotidiana. Il mese di Maggio è un ottimo momento per iniziare.

LA STORIA DELLA SCUOLA GRANDE DEI CARMINI



Origini

La Scuola dei Carmini è l'ultima delle otto Scuole Grandi esistenti in Venezia alla caduta della Repubblica, sia con riferimento alla data di fondazione che a quella di riconoscimento del titolo di "Grande". Infatti al nucleo antico costituito dalle prime sei Scuole Grandi, l'ultima ad essere riconosciuta «scola magna» dal Consiglio dei Dieci fu la Scuola dei Carmini nel 1767, dopo quella di S.M. della Giustizia (meglio conosciuta come di S. Fantin o dei Picai) nel 1687, due anni dopo il riconoscimento di un'altra Scuola Grande, quella della Beata Vergine dell'Santissimo Rosario, ubicata in una cappella della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo e fondata nel 1575 e riconosciuta Grande nel 1765.

La storia della Scuola

La Scuola dei Carmini fu fondata il 1° marzo 1594 come «Confraternita sive scola di laici sotto il nome della Gloriosa Vergine Maria del Monte Carmelo» da Bernardin Soardi, di origine bergamasca e di professione «tellarol», fabbricante o commerciante di stoffe. Egli venne nominato priore della nuova Confraternita, mentre era pontefice

Clemente VIII, patriarca Lorenzo Priuli, doge Pasquale Cicogna. Inizialmente la Scuola aveva la sua modesta sede ed un altare nel convento e nella chiesa appartenente ai Carmelitani («di antica osservanza») che sorgevano in campo dei Carmini del sestiere di Dorsoduro. Attualmente il convento, dopo la soppressione dell'Ordine ad opera di Napoleone e l'espropriazione dei beni, è diventato la sede dell'Istituto Statale d'Arte.

[Tratto dal sito della Scuola Grande di santa Maria del Carmelo]

<http://www.scuolagrandecarmini.it/>

XIV FESTIVAL CALLIDO -NACCHINI

I CONCERTI DEL VESPRO

Basilica di San Giorgio Maggiore – Venezia

In collaborazione con Benedicti Claustra Onlus

Sabato 4 maggio ore 17

Stephan Van de Wijgert - organo (Paesi Bassi)

Samy Timin – baritono (Francia)

Sabato 11 maggio ore 17

Gabriele Giacomelli – organo (Italia)

Sabato 18 maggio ore 17

Simon Reichert - organo (Germania)

Sabato 25 maggio ore 17

Jean Vermeire – organo (Belgio)

Simona Gatto - soprano

Daniele Rotilio, Agnese Fiori – violino barocco

Festival Nacchini

Chiesa di San Rocco – Venezia

In collaborazione con la Scuola Grande di San Rocco (Presentazioni storico artistiche a cura degli alunni del Liceo Artistico Michelangelo Guggenheim di Venezia)

Domenica 5 maggio ore 17

Stephan Van de Wijgert - organo (Paesi Bassi)

Samy Timin – baritono (Francia)

Domenica 12 maggio ore 17

Gabriele Giacomelli – organo (Italia)

Domenica 19 maggio ore 17

Simon Reichert - organo (Germania)

Domenica 26 maggio ore 17

Jean Vermeire – organo (Belgio)

Simona Gatto - soprano

Daniele Rotilio, Agnese Fiori – violino barocco

